

LIBRI SUI BANCHI LA MAGICA MEDICINA

Vi siete mai chiesti quali sentimenti possano animare un bambino costretto a vivere a contatto con un adulto cattivo, acido e indisponente? Di cui, per giunta, deve prendersi cura? Ce lo racconta Roald Dahl con *La magica medicina* (Salani, 1991), una storia il cui protagonista è George, un bambino che vive con un'insopportabile nonna, la quale lo tiranneggia continuamente. Giunto all'esasperazione George decide di vendicarsi preparando una magica medicina che cambierà la vita di entrambi.

Ciò che più rimane impresso dello stile di Dahl sono la sua immediatezza comunicativa e la sua capacità di trattare temi importanti attraverso un linguaggio vivace e coinvolgente. Grazie alla sua facilità nel narrare con disinvolta e nell'entrare in sintonia con i bambini, l'autore riesce a tra-

sportare chi legge in un mondo surreale, ma al contempo estremamente vicino al nostro. Infatti le problematiche presenti, quali la prepotenza, l'egoismo e il labile confine fra giusto e sbagliato, sono riscontrabili in diversa misura nelle relazioni fra adulti e bambini, delle quali l'autore offre una quasi grottesca, ma divertente caricatura. Proprio grazie a questo tratto caratteristico dei libri di Dahl, essi risultano assai adatti per ricche discussioni in classe. E *La magica medicina* non fa eccezione: è un altro ottimo esempio di come si possa coltivare il piacere di leggere attraverso storie belle, sorprendenti e stimolanti. Ma non tutti la pensano così: c'è anche chi le ritiene immorali e anticonvenzionali; tuttavia, questo punto di vista non considera che in realtà sono proprio queste particolarità a consentire di addentrarsi nell'univer-



so dei bambini e di comunicare in modo diretto con loro. Questo, nel caso de *La magica medicina*, vale soprattutto per il controverso finale, il quale lascia il lettore adulto perplesso dalla sua apparente crudeltà e assen-

za di morale (la nonna rimpicciolisce fino a sparire, e il dubbio atroce su che fine abbia fatto non viene risolto), ma che al contrario non turba il bambino, il quale lo accetta con naturalezza. La magia di Dahl agli occhi del lettore sta infatti nella sua capacità di velare una morale con avvenimenti stravaganti e surreali, i quali conferiscono un carattere ironico, e non moralista, al racconto. La nonna vecchia e brontolona che svanisce nel nulla non è altro che la concretizzazione di un innominabile desiderio infantile: quello di liberarsi dalle ingiustizie dei grandi. A sostenerne la bizzarria e l'autenticità dei racconti di Dahl, contribuiscono inoltre le vivide illustrazioni di Quentin Blake, il quale con semplicità riesce a riportare la vera essenza delle scene. I suoi disegni, simili a schizzi, rendono giustizia al surreale,

al grottesco e all'esilarante dei personaggi, unendo satira e realtà. Nasce così una sorta di collaborazione tra parola e figura: l'una mostra ciò che è raffigurato o narrato dall'altra, dando origine a una coesione che rende ancora più scorrevole e piacevole la lettura. Il connubio fra Dahl e Blake è quindi perfetto in un libro fuori dalle norme, originale, divertente, dinamico e pungente che, con gli occhi di George, trasporta il pubblico attraverso un'atmosfera magica nella quale vale la pena di addentrarsi. Dà la possibilità ai piccoli di ritrovarsi in un mondo surreale e aiuta gli adulti a capire questo universo ormai dimenticato. Fa aprire gli occhi mostrandoci che tutti, adulti e bambini, avremmo a volte bisogno di una magica medicina.

Contro le ingiustizie del mondo.

CHIARA JURI e CHIARA SOLDINI